

### 1.1.14 Regione Sardegna

#### *Assetto istituzionale e legislativo*

Le competenze in materia di politiche per la montagna sono state esercitate fino al 2005 dal Centro regionale di programmazione (CRP), che opera nell'ambito dell'Assessorato regionale della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio. Con la legge regionale n. 12 del 2 Agosto 2005 recante "Norme per le unioni di Comuni e le Comunità montane, ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni e misure di sostegno ai piccoli Comuni", la disciplina delle Comunità montane della Sardegna è stata radicalmente modificata e tutte le competenze in materia sono state attribuite all'Assessorato regionale degli Enti locali, finanze ed urbanistica. La nuova disciplina delle Comunità montane della Sardegna definisce le stesse Enti locali in forma di "unioni di Comuni montani" costituite per l'esercizio associato di funzioni comunali, per l'esercizio di funzioni delegate loro dalla Provincia, e per la gestione degli interventi speciali per la montagna. Le nuove Comunità montane possono essere costituite solo tra i Comuni "montani" il cui territorio è situato almeno per il 50% al di sopra dei 400 metri di altitudine dal livello del mare e quelli nei quali il dislivello tra la quota altimetrica inferiore a quella superiore del territorio comunale è di almeno a 600 metri.

Conformemente a quanto previsto dall'art 6, comma 2, della citata LR 12/2005, l'elenco dei Comuni della Sardegna che presentano le suddette caratteristiche è stato predisposto dall'Assessorato regionale degli Enti locali ed è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 49/16 del 21 ottobre 2005. Sono considerati montani 99 Comuni con il 50 per cento del territorio al di sopra dei 400 metri dal livello del mare e 21 Comuni con il 30 per cento del territorio al di sopra dei 400 metri e con dislivello tra la quota altimetrica inferiore e superiore di 600 metri. Il numero dei Comuni compresi nell'elenco di cui alla DGR 49/16 sono, quindi, corrispondenti a poco più di 1/3 dei Comuni della Sardegna. Qualsiasi Comune non potrà contemporaneamente far parte di un'unione di Comuni e di una Comunità montana. Sulla base delle nuove definizioni di Comunità montana e di "Comune montano", introdotte con la LR 12/2005, il numero e l'ambito territoriale delle Comunità montane della Sardegna sarà drasticamente ridotto rispetto al passato. A seguito della definizione dei Comuni montani, effettuata nell'ottobre 2005, l'Assessorato regionale degli Enti locali ha attivato le procedure per l'adesione dei Comuni montani alle costituende nuove Comunità montane. I suddetti Enti dovranno, per esempio, scegliere tra l'appartenenza alle unioni di Comuni già esistenti e/o l'appartenenza alla Comunità montane.

Tali consultazioni non sono state ancora completate e la radicale trasformazione dell'assetto delle Comunità montane in Sardegna non ha trovato ancora attuazione. Pertanto sopravvivono, allo stato attuale, 24 Comunità montane costituite nella seconda metà degli anni '70 sulla base della normativa regionale di cui alla LR 26/1975 insieme alla costituenda Provincia dell'Ogliastra, che, ai sensi dell'art 38, comma 3, della LR 7/2005, è subentrata nei rapporti giuridici ed economici della soppressa Comunità montana n. 11 "Ogliastra".

Dall'entrata in vigore della citata LR 12/2005, il CRP gestisce solo i finanziamenti residui attribuiti dalla Regione alle Comunità montane. Tali risorse risultano parzialmente non ancora programmate e/o liquidate in quanto alcuni di questi Enti non

hanno ancora provveduto a presentare i programmi e/o le rendicontazioni per le annualità pregresse.

Si riassume infine la normativa di riferimento: legge 97/1994; DL.vo 504/1992 art. 34, comma 3; LR 26/1975 e LR 8/1997, come modificate ed integrate dalla LR 12/2005 sopra citata.

### **Risorse finanziarie**

Le Comunità montane godono di due tipologie di finanziamento statale e di un finanziamento a carico del bilancio regionale. I finanziamenti di provenienza statale consistono nelle quote, attribuite alla Regione Sardegna, del Fondo nazionale montagna (FNM), istituito con l'art 2 della L 97/1994, e del Fondo nazionale ordinario investimenti (FOI), istituito dall'art 34 del DL.vo 504/1992. Il FNM è ripartito tra le Regioni con apposita deliberazione del CIPE. Il FOI è ripartito in favore delle Regioni dal Ministero dell'interno sulla base dei criteri stabiliti dalla legge. Le risorse regionali, provenienti dal Fondo regionale montagna (FRM), istituito con l'art 49 della LR 8/1997, consistono in una sorta di "cofinanziamento" regionale al FNM.

Le risorse che derivano dalle attribuzioni statali fino all'annualità 2004 sono state ripartite ed attribuite alle Comunità montane su proposta sottoposta all'approvazione della Giunta regionale da parte del CRP.

I criteri adottati per il riparto dei Fondi sono i seguenti:

- FNM e FRM: 10% in base alla superficie territoriale montana; 20% in base agli occupati in attività agro-pastorale; 30% in base agli indici di spopolamento ed emigrazione; il 40% in base allo stato di arretratezza agricola e sociale;
- FOI: il 58% del finanziamento attribuito in base alla superficie montana ed il restante 42% in base alla popolazione residente.

Dal 2000 le risorse ascrivibili al FNM ed al FRM sono state ripartite in favore delle Comunità montane con un'unica deliberazione della Giunta regionale. A partire dal 2004 le risorse sono state programmate sulla base di un unico "programma d'interventi" nel quale, mantenendo le finalità desumibili dalla normativa di riferimento, le risorse sono state ripartite nell'ambito di un provvedimento unico al fine di favorire l'accelerazione delle attività e della spesa. Il FOI è stato accorpato agli altri Fondi che, data l'esiguità dell'importo, mal si prestavano ad essere programmati, spesi e rendicontati in modo autonomo.

Le ultime ripartizioni effettuate dalla Giunta regionale provenienti dal Fondo nazionale per la montagna, dal Fondo regionale per la montagna e dal Fondo ordinario investimenti vengono denominate, ai fini operativi, UNICO 1 (FNM 1999-2000 e FRM 2001-2002 per complessivi 15.667.921,51 euro), UNICO 2 (FNM 2001-2002 e FRM 2003 per complessivi 14.204.651,12 euro), e UNICO 3, (FNM 2003 FRM 2004 FOI 2003-2004 per complessivi 11.252.815,22 euro).

La ripartizione delle risorse relative agli anni 2005 (FRM) e 2004 (FNM) per un importo complessivo di 6.336.712,88 euro, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione del 28 dicembre 2005, è stata predisposta dal competente ufficio dell'Assessorato enti locali finanze ed urbanistica.

Per quanto attiene alle risorse finanziarie del programma UNICO 1, le somme ancora disponibili sono state interamente corrisposte nel corso dell'esercizio 2005.

Per quanto riguarda UNICO 2 (14.204.651,12 euro) i Programmi trasmessi (25) sono stati verificati e sottoposti all'approvazione della Giunta regionale. Conformemente a quanto prevedono le direttive della Giunta regionale sui 24 Programmi approvati dalla Giunta regionale è stata autorizzata l'erogazione dei finanziamenti in favore delle 23 Comunità montane che hanno già presentato la Relazione sullo Stato di attuazione del precedente programma di spesa.

Per quanto attiene, infine, a UNICO 3 (11.252.815,20 euro) i Fondi sono stati ripartiti con deliberazione della Giunta regionale del 18 novembre 2004 ed impegnati il 13 dicembre 2004. Attualmente 23 Comunità montane hanno trasmesso il Programma approvato dal Consiglio comunitario: la Giunta regionale ha approvato 21 Programmi mentre 2 Programmi sono ancora in attesa di approvazione. L'ufficio attende di ricevere i Programmi della dodicesima Comunità montana di Sorgono e della nuova Provincia Ogliastra subentrata alla soppressa undicesima Comunità montana di Lanusei.

Sulla disponibilità riferita ai Fondi ordinari di investimento, le risorse relative al 2001 risultano totalmente erogate.

Per il FOI 2002 le somme ripartite sono state erogate dopo che le Comunità montane hanno presentato la Relazione sullo stato di attuazione del precedente finanziamento.

L'unificazione delle risorse statali e regionali ha consentito alle Comunità montane, ormai dotate di un proprio programma socio-economico, di avere a disposizione risorse più consistenti anche se ancora limitate per il perseguimento dei fini istituzionali.

In questo contesto, gli interventi programmati hanno dovuto e devono tener conto della insufficienza delle risorse a disposizione a fronte di una domanda di interventi e servizi che riguardano i più vasti campi del sociale, con una utenza sempre più numerosa ed esigente. I programmi proposti dalle Comunità montane prevedono infatti interventi ed attività che costituiscono spesso una risposta immediata ai bisogni della popolazione.

#### ***Buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani***

Le Comunità montane hanno utilizzato una parte consistente delle risorse messe a disposizione per attivare consulenze e quote di cofinanziamento di opere inserite nel Programma operativo regionale (POR) e nei Progetti integrati Territoriali (PIT) al fine di realizzare interventi ben più consistenti rispetto alla sola attivazione di mutui e di provvidenze previste in leggi nazionali, regionali o della Comunità europea.

A titolo esemplificativo, si richiamano le iniziative più significative e ricorrenti presenti nei loro programmi. Si tratta in particolare di attività finalizzate alla creazione di:

- servizi associati tra Comuni, in particolare in materia di raccolta differenziata e di smaltimento dei rifiuti;
- servizi per il Catasto edilizio urbano, nonché alla revisione degli estimi e del classamento (funzioni attribuite agli Enti locali dall'art. 66 del DL.vo 112/1998);
- portali informativi ed uno sportello multifunzionale per l'edilizia;
- sportelli unici per le attività produttive;
- servizi per la protezione civile;

- servizi di assistenza domiciliare integrata;
- servizi di assistenza allo sport per disabili;
- nuclei di valutazione del personale dipendente della Comunità montana e dei Comuni;
- interventi in materia culturale, ricreativa e turistica a favore di categorie “protette” (ragazzi anziani, invalidi etc.);
- attività di supporto ai Comuni, con particolare riferimento ai compiti di assistenza al territorio;
- iniziative a sostegno delle autorità scolastiche nella prevenzione e recupero dell’abbandono della scuola (progetti contro la dispersione scolastica);
- servizi per il miglioramento della viabilità rurale a sostegno della attività di presidio del territorio;
- servizi per la salvaguardia del territorio e per la valorizzazione delle risorse naturali, archeologiche e paesaggistiche.

### 1.1.15 Regione Sicilia

#### *Assetto istituzionale e legislativo delle competenze*

La Regione siciliana ha soppresso le Comunità montane con il Decreto Presidente della Regione del 19 settembre 1986, in ossequio alle disposizioni contenute nella LR 6 marzo 1986, n. 9 e ha assegnato le funzioni delle stesse, nonché il Personale, i beni ed ogni altro mezzo finanziario, alle Province territorialmente competenti.

Le disposizioni della legge 31 gennaio 1994, n. 97 trovano invece applicazione nella Regione siciliana con l'art. 61, 1° comma, della legge 26 marzo 2002, n. 2 che ha istituito il Fondo regionale per la montagna nel quale affluiscono le risorse di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge 97/1994.

Il secondo comma dell'art. 61 della sopracitata LR 2/2002 ha affidato all'Assessore regionale all'agricoltura ed alle foreste la predisposizione di un Piano annuale di utilizzo delle risorse statali assegnate alla Regione Sicilia; il Piano viene approvato dalla Giunta regionale, previo parere della competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana, e, sostanzialmente, viene attuato, per la maggior parte dei fondi disponibili, mediante l'emanazione di circolari - bandi rivolti ai Comuni montani e parzialmente montani e/o ad altri soggetti, sempre per interventi riguardanti il territorio montano. Una piccola parte delle risorse è destinata invece ai interventi a "regia" pianificati ed attuati direttamente dal Dipartimento foreste.

I beneficiari finali delle risorse assegnate alla Regione siciliana sono stati individuati sulle base delle seguenti considerazioni.

Le disposizioni della legge 97/1994 si applicano ai territori delle Comunità montane ridelimitate ai sensi dell'art. 28 della legge 8 giugno 1990, n. 142, mentre ai fini della legge 97/1994 per Comuni montani si intendono Comuni facenti parte di Comunità montane, ovvero Comuni interamente montani, classificati tali ai sensi della legge 3 dicembre 1971, n. 1102 e successive modificazioni in mancanza della ridelimitazione. L'art. 274, comma 1, lettera q, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha abrogato la legge 142/1990, ed i riferimenti alla stessa contenuti in altre leggi si intendono ora riferiti al DL.vo 267/2000.

La Regione ha quindi ritenuto che le provvidenze recate dalla legge 97/1994 possono essere destinate agli "interventi speciali" da eseguirsi nei territori montani siciliani, determinati in applicazione degli artt. 1, 14 e 15 della legge 951/1952 e dell'art. unico della legge 657/1957 e ripartiti in zone omogenee con legge regionale 15 dicembre 1973, n. 46 con le integrazioni operate con decreti del Presidente della Regione, in applicazione dell'art. 3 della legge 1102/1971

In effetti, gli articoli delle norme nazionali sopra citate sono stati abrogati e la materia relativa alle Comunità montane, definite ora "Unioni di Comuni, Enti locali costituite fra Comuni montani e parzialmente montani" è stata disciplinata con il citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale, all'art. 27, comma 5 secondo capoverso, precisa che l'eventuale esclusione di un Comune dalla Comunità montana, "non priva i rispettivi territori montani dei benefici e degli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statali e regionali". Pertanto a prescindere dalla ridelimitazione e quindi dell'eventuale inclusione o meno di un Comune nella Comunità montana, i benefici e gli interventi speciali sono comunque destinati a tutti i

territori montani siciliani.

Le competenze assegnate all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste non includono invece la gestione e la successiva assegnazione, delle risorse erogate ai sensi della legge 1102/1971 e dell'art. 41 del decreto legislativo 504/1992 che viene effettuata dall'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali a favore delle Province.

In ultimo, va dato cenno che, con compiti sostanzialmente di ricerca e studio relativamente alle zone montane, è stato istituito un ufficio speciale alle dipendenze dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

### **Risorse finanziarie**

Nel seguito vengono illustrate unicamente le iniziative relative al Fondo regionale per la montagna alimentato dai trasferimenti statali, va anche detto però che, oltre gli interventi finanziati con il Fondo per la montagna, la Regione siciliana, sia con fondi del proprio bilancio e sia con Fondi nazionali e comunitari, finanzia tutta una serie di azioni, di progetti e di servizi; si pensi alle somme annualmente stanziare per la difesa dei boschi dagli incendi, alla gestione delle riserve naturali e dei Parchi, alla manutenzione del patrimonio boschivo effettuata dall'Azienda regionale foreste demaniali, alle somme destinate alla difesa del suolo, agli interventi relativi al Piano di sviluppo rurale, alla realizzazione di nuove infrastrutture, alla promozione dei prodotti agricoli, agli interventi nei settori sociali, culturali, turistici ed in generale a tutte le misure di attuazione del Piano operativo regionale 2000-2006 che, riguardando tutto il territorio regionale, incidono anche sulla economia, sul tessuto sociale e sulla tutela dell'ambiente dei territori montani.

Preliminarmente, appare opportuno, riassumere le attività conseguenti alla legge regionale 2/2002 prima citata. Con i Piani annuali 2002 e 2003 sono state pianificate le risorse trasferite dallo Stato, per gli anni 1999, 2000, 2001 e parzialmente 2002, pari complessivamente a 13.556.262 euro.

Nel dettaglio, con il Piano annuale 2002 sono state programmate le risorse relative agli anni 1999, 2000 e 2001, pari a 11.296.881 euro così suddivisi: 7.157.881 euro assegnati al Dipartimento foreste per la redazione di un piano di interventi; un milione di euro assegnati al Dipartimento per attività di promozione e valorizzazione delle zone montane, del turismo montano e dei prodotti tipici; 3.139.000 euro per interventi di difesa del suolo.

La quota pari a un milione di euro è stata destinata alle attività relative all'anno internazionale della montagna ed alle attività relative alla promozione e valorizzazione ed è stata suddivisa in 600.000 euro per contributi, a seguito di bando pubblico, ad Enti pubblici ed Associazioni senza fini di lucro ed in 400 mila euro destinati ad acquisti diretti e/o partecipazione ad iniziative dell'Assessorato agricoltura e foreste, sempre relativi alle attività di promozione e valorizzazione delle zone montane e dei loro prodotti.

Le risorse riportate nel Piano annuale 2002, con l'aggiunta di parte dell'assegnazione 2002 pari a 2.259.381 euro, sono state riprogrammate con il Piano annuale 2003, con l'eccezione della quota pari a 3.139.000 euro sopra citata. Nel dettaglio, il Piano annuale 2003 ha programmato 9.785.362 euro (comprendente quindi di 7.157.881 euro residui del piano 2002, di 368.100 euro residui della quota di un milione di euro del piano 2002 e di 2.259.381 euro parte del trasferimento dello Stato per l'anno 2002) così

suddivisi: 2.400.000 euro sono state riservate direttamente al Dipartimento foreste per la realizzazione di interventi di difesa del suolo, ai quali vanno sommati 3.139.000 euro recati dal piano 2002. Ad oggi sono in corso di predisposizione i decreti di finanziamento di 9 interventi di manutenzione idraulica, per un totale di circa un milione di euro, relativi a corsi d'acqua ricadenti esclusivamente nel territorio di Comuni montani e parzialmente montani.

Altri 16 interventi sono in corso di progettazione; 2.400.000 euro (circolare del 7 luglio 2004) sono stati invece destinati a interventi di manutenzione idraulica forestale da eseguirsi a cura dei Comuni montani e parzialmente montani, a seguito del bando pubblico sopra citato ed è in corso la redazione della graduatoria relativa; 4.300.000 (circolare del 8 luglio 2004) sono stati destinati alle attività di promozione e valorizzazione dei territori montani. In particolare è già stata approvata la graduatoria dei contributi e sono in corso le attività di pagamento degli stessi a favore dei soggetti beneficiari (Comuni montani, parzialmente montani e GAL) per un impegno di 2.294.641 euro, per la promozione, valorizzazione e tutela delle attività produttive tradizionali esercitate nel territorio montano, implementazione di sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14000, creazione di itinerari eno-gastronomici, partecipazione o organizzazione di mostre, fiere, convegni, corsi e giornate di studio, promozione dell'offerta turistica montana, promozione istituzionale e valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio eno-gastronomico tipico del territorio montano.

E' in corso di redazione invece l'attività istruttoria dei rimanenti due milioni di euro, destinati al recupero di immobili pubblici finalizzati alla fruizione turistica ed alla realizzazione di percorsi turistici attraverso il recupero e/o riattamento di antichi sentieri e "trazzere" montane sempre a favore dei Comuni montani e parzialmente montani; infine 285.362 euro sono stati destinati al Sistema informativo montagna che però non è stato attivato e 400 mila euro sono stati destinati ad interventi diretti del Dipartimento foreste che hanno consentito l'effettuazione di attività di promozione e valorizzazione del territorio montano e dei prodotti tipici, l'effettuazione di studi e ricerche, la collaborazione alla istituzione di un *Master* in difesa del suolo.

Ovviamente, mentre è in corso l'attuazione dei piani annuali 2002 e 2003 sopra accennata, è stato redatto il piano annuale del 2004, già approvato dalla Giunta regionale, previo parere della competente commissione, che prevede l'utilizzo delle risorse, pari a 5.701.965 euro (derivanti da residui trasferimenti statali relativi all'anno 2002, pari a 1.411.425 euro ed alle risorse assegnate alla Regione siciliana per l'anno 2003 pari a 4.290.540 euro di cui materialmente trasferiti 3.642.107 euro) che saranno distribuite tra le seguenti linee di attività:

- |  |                  |
|--|------------------|
| 1) programma per la manutenzione del territorio  | - 1.300.000 euro |
| 2) programma di manutenzione strade di montagna  | - 1.300.000 euro |
| 3) programma di valorizzazione e promozione      | - 2.401.965 euro |
| 4) somme assegnate al Dipartimento delle foreste | - 700.000 euro.  |

Le linee di attività del piano 2004 sono state concentrate su interventi di tipo infrastrutturale, infatti la linea 1) riguarda interventi di manutenzione idraulica dei corsi d'acqua dei bacini montani mentre la linea 2) riguarda interventi di manutenzione di strade comunali ed interpoderali e la linea 3) attiene al recupero di immobili pubblici finalizzati alla fruizione turistica ed alla realizzazione di percorsi turistici, attraverso il recupero e/o

riattamento di antichi sentieri e “trazzere” montane, promozione, valorizzazione e tutela delle attività produttive tradizionali, destinando alle sopra citate tre sub-linee della linea 3), complessivamente 1.500.000 di euro, mentre per le altre sub-linee della linea 3) cioè: implementazione di sistemi di gestione ambientale EMAS o ISO 14000, creazione di itinerari eno-gastronomici, partecipazione o organizzazione di mostre, fiere, convegni, corsi e giornate di studio, promozione dell'offerta turistica montana, promozione istituzionale e valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio eno-gastronomico tipico del territorio montano, sono state destinate risorse pari a 901.965 euro.

La linea 4, dotata di risorse pari a 700 mila euro, a diretta regia del Dipartimento foreste, è destinata alle seguenti iniziative: programmazione e attuazione di interventi di difesa del suolo relativi al programma triennale del Dipartimento; partecipazione e/o organizzazione di manifestazioni promosse direttamente dall'Assessorato regionale agricoltura e foreste - Dipartimento foreste; partecipazione alle principali fiere nazionali ed internazionali volte alla promozione dei prodotti tipici e dell'offerta turistica, iniziative, manifestazioni o interventi strutturali da finanziare nel territorio dei Comuni montani e parzialmente montani, a beneficio dell'Assessorato regionale agricoltura e foreste - Dipartimento foreste, Consorzi di enti locali, Enti locali, soggetti pubblici e privati non aventi fini di lucro e GAL.

Si segnalano, fra le iniziative a regia del Dipartimento, la Festa della montagna 2005, già svolta nel quadro della festa nazionale 2005 che in parte si è svolta anche a Palermo, il primo raduno delle forze di polizia aventi reparti a cavallo che si è svolto a maggio del 2006 a Castellana Sicula (Palermo) e che ha avuto come tema il binomio cavallo-montagna e l'uso dei reparti a cavallo ai fini della tutela, vigilanza e salvaguardia delle zone montane. A luglio del 2006 è prevista ad Enna, insieme alla festa di San Giovanni Gualberto, santo protettore dei forestali, la prima assemblea dei Sindaci dei Comuni montani con l'obiettivo di consentire al Dipartimento foreste la redazione di una programmazione basata sulle esigenze della popolazione dei territori montani. Va segnalata, infine, sempre fra le iniziative a regia, la seconda edizione del *Master* in difesa del suolo organizzato dalla Facoltà di agraria dell'Università di Palermo, con il contributo del Dipartimento foreste, per l'accesso al quale sono state riservate 10 borse di studio ai laureati residenti nei Comuni montani e parzialmente montani.

La circolare attuativa del Piano annuale 2004 è in avanzato stato di redazione e dovrebbe essere pubblicata entro l'estate. Nello stesso tempo è in corso di elaborazione la bozza del piano annuale 2005 che programmerà le risorse assegnate per l'anno 2004 e tutti i residui dei piani precedenti.



### **1.1.16 Regione Toscana**

#### ***Assetto istituzionale e legislativo***

La delega relativa al coordinamento delle politiche per lo sviluppo dei territori montani e delle Comunità montane è stata attribuita all'Assessore all'ambiente.

In particolare, il settore Strumenti della programmazione regionale e locale è competente per quanto riguarda le funzioni regionali relative all'elaborazione e all'attuazione di atti normativi, amministrativi e di programmazione concernenti le politiche di sviluppo dei territori montani e delle Comunità montane.

La delega relativa agli aspetti istituzionali relativi alle Comunità ed ai Comuni montani è attribuita all'Assessore alle riforme istituzionali e rapporto con gli Enti locali, tali funzioni sono svolte dal settore Affari istituzionali e delle autonomie locali.

I provvedimenti legislativi più significativi, in materia di sviluppo della montagna, sono la legge regionale 19 dicembre 1996, n. 95 (Disciplina degli interventi per lo sviluppo della montagna) che promuove la valorizzazione della montagna ed individua in particolare le iniziative della Regione volte a promuovere le condizioni e gli strumenti di sostegno delle politiche regionali per lo sviluppo delle zone montane nonché l'istituzione e l'impiego delle risorse del Fondo regionale per la montagna e la legge regionale 28 dicembre 2000, n. 82 (Norme in materia di Comunità montane) che regola la costituzione delle Comunità montane, detta norme per il loro funzionamento e dispone in ordine alla verifica e all'adeguamento degli Enti nel rispetto dei principi di continuità amministrativa e disciplina le procedure di programmazione per l'adozione e approvazione del Piano pluriennale di sviluppo socioeconomico delle Comunità montane (PSSE).

Con la LR 68/2004 e con la LR 32/2005 sono state dettate alcune norme modificative della LR 82/2000, che, in particolare consentono alla Regione di provvedere all'ampliamento dei territori montani nonché di coordinare, in caso di necessità, il funzionamento degli Enti montani.

Gli altri provvedimenti sono la legge regionale 27 luglio 2004, n. 39 (norme a favore dei Comuni montani e dei Comuni in situazioni di disagio) che detta disposizioni per sostenere lo sviluppo sociale e civile dei territori dei Comuni montani e di minore dimensione demografica, che si trovano in situazione di disagio derivante da fattori demografici, geo-morfologici, sociali ed economici e lo Statuto regionale, che pone tra le proprie finalità principali la tutela dei territori montani. Inoltre l'art. 62 (sussidiarietà istituzionale) dello stesso Statuto reca che la Regione, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, sostiene la valorizzazione delle Comunità montane.

#### ***Risorse finanziarie***

##### ***Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006***

Dall'istituzione, nell'anno 2000, all'interno della Giunta regionale della delega al Coordinamento delle politiche per la montagna, attribuita all'Assessore all'ambiente e

tutela del territorio, sempre maggiore attenzione è stata dedicata dalla Regione Toscana allo sviluppo di una politica integrata per i territori montani.

L'attuale ciclo di programmazione degli interventi, ormai prossimo alla conclusione, che ha avuto il suo momento culminante nell'approvazione del Piano d'indirizzo per le montane toscane 2004-2006 (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 109 del 21 settembre 2004) e le basi gettate, con l'inclusione nel nuovo Programma regionale di sviluppo 2006-2010 di un Progetto integrato dedicato alle montagne, per la delineazione di quello successivo, sono la conferma di un ininterrotto impegno regionale per la realizzazione di un percorso condiviso d'elaborazione di nuove politiche per le montagne.

La deliberazione del Piano d'indirizzo regionale, ha consentito, di tentare di superare il consolidato approccio generico e indifferenziato nei confronti della montagna, pervenendo ad una più approfondita conoscenza delle disomogeneità che caratterizzano i territori montani.

Assunto fondamentale del Piano è, infatti, quello di considerare la montagna toscana non più come un complesso indistinto di criticità e di problemi ma come un insieme di territori connotati in modo distinto (le montagne della Toscana) sia in termini di caratteristiche socio-ambientali che di risorse da valorizzare; necessaria conseguenza di ciò è che a territori montani differenti dovrebbero corrispondere politiche pubbliche differenziate.

Con l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dei Documenti attuativi 2004, 2005 e 2006 del Piano d'indirizzo regionale si è cercato di convogliare le risorse a disposizione (9 milioni di euro complessivi) verso quei settori d'intervento considerati come deficitari rispetto alle diverse realtà locali.

Per i primi due anni di validità del Piano, le risorse proprie regionali destinate al finanziamento degli interventi per lo sviluppo della montagna, ammontano a 6 milioni di euro (3 milioni per il 2004 e 3 milioni per il 2005), di cui 5.900.000 ripartiti tra le 20 Comunità montane come contributo per l'attuazione degli indirizzi e delle strategie del Piano per le montagne e 100.000 destinati, per la prima volta, a progetti proposti dai 19 Comuni montani non inclusi in Comunità montana.

In base alle quote determinate dalla ripartizione delle risorse, tutte le Comunità montane hanno presentato alla Regione, nei due anni di attivazione del Piano, proposte progettuali: nel complesso 122 sono i progetti ammessi ad usufruire del contributo regionale relativamente alle annualità 2004 e 2005.

Suddividendo i progetti presentati per settori di intervento si può notare (vedi tabella seguente) come essi si siano distribuiti su tutti i settori ad esclusione di quello idrico; occorre però precisare come parte dei progetti afferenti al settore idrico siano stati inclusi nel settore d'intervento presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica.

Figura 1.12 - Piano d'indirizzo della montagna toscana – progetti suddivisi per settore d'intervento

Settore di intervento	Numero progetti	Importi totali	Contributo regionale	Contributo regionale medio
Trasporti e viabilità	17	1.437.871,77	713.919,36	48.800,44
Attività economiche/produttive	16	2.565.403,25	805.099,45	50.318,72
Agricoltura, allevamento	12	1.208.683,38	535.275,95	44.606,33
Servizi sanitari, sociali	9	3.656.735,74	568.085,19	56.453,91
Servizi scolastici, culturali	11	3.396.053,55	482.428,02	43.857,09
Presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica	17	2.567.032,72	774.722,17	45.571,89
Telecomunicazioni e tecnologie informatiche	10	1.681.728,12	654.590,70	65.459,07
Settore energetico	2	731.613,43	201.187,48	100.593,74
Settore idrico	0	---	---	---
Turismo e/o commercio	19	1.807.593,71	831.816,90	40.848,88
Attività istituzionali	9	2.197.356,48	332.478,25	36.942,03
<b>Totale</b>	<b>122</b>	<b>21.250.072,15</b>	<b>5.899.603,47</b>	<b>48.357,41</b>

I settori di intervento maggiormente interessati alla presentazione dei Progetti sono stati:

- il settore turismo e/o commercio (19 Progetti complessivi, pari al 16 per cento del totale);
- il settore presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica e il settore trasporti e viabilità (17 Progetti ciascuno, pari al 14 per cento);
- il settore attività economiche/produttive (16 Progetti, pari al 13 per cento).

I maggiori finanziamenti regionali si sono concentrati nell'ultimo biennio nei settori di intervento trasporti e viabilità (14 per cento), attività economiche/produttive (14 per cento), presidio e difesa ambientale (13 per cento), ingegneria naturalistica e turismo e/o commercio (13 per cento), seguono gli interventi nell'ambito delle telecomunicazioni e tecnologie informatiche (11 per cento), dell'agricoltura e dell'allevamento e dei servizi sanitari e sociali (9 per cento ciascuno), dei servizi scolastici e culturali (8 per cento), delle attività istituzioni delle Comunità montane (6 per cento) e del settore energetico (3 per cento). Il settore energetico ha registrato il contributo regionale medio per intervento più consistente.

Da sottolineare, inoltre, l'effetto moltiplicatore e catalizzatore di questi interventi: l'investimento di 5 milioni e 900 mila euro da parte della Regione Toscana nel biennio

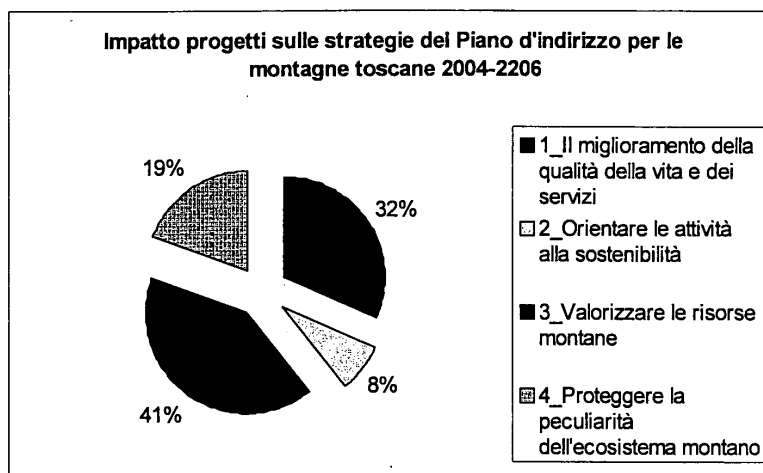
2004-2005, ha permesso di attivare finanziamenti pubblici e privati pari ad oltre 21 milioni e 250 euro (effetto moltiplicatore quasi di 1 a 4).

Dei 122 Progetti delle Comunità montane ammessi a finanziamento regionale, 75 (pari al 61 per cento) sono cofinanziati, mentre 47 (39 per cento) sono finanziati con sole risorse regionali.

Per quanto riguarda l'impatto dei progetti presentati dalle Comunità montane sulle strategie del Piano d'indirizzo è da notare che essi contribuiscono (vedi figura seguente) all'attivazione della strategia d'intervento 1. "Miglioramento della qualità della vita e dei servizi" per il 32 per cento, della strategia d'intervento 2. "Orientare le attività alla sostenibilità" per l'8 per cento, della strategia d'intervento 3. "Valorizzare le risorse montane" per il 41 per cento e della strategia d'intervento 4. "Proteggere la peculiarità dell'ecosistema montano" per il 19 per cento.

La quinta strategia individuata dal Piano per le montagne "Sostenere le capacità progettuali delle Comunità montane" è stata attivata e finanziata con le risorse del Fondo di rotazione per la progettualità delle Comunità montane ammontanti per il 2004, come per il 2005, a un milione di euro. Nel 2005 oltre 920 mila euro sono stati impegnati a favore delle Comunità montane per l'elaborazione delle attività inerenti i Piani di classifica degli immobili di cui al comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 5 maggio 1994, n. 34 "Norme in materia di bonifica":

Figura 1.1



L'analisi dell'impatto dei progetti presentati sugli obiettivi del Piano d'indirizzo individuati come finanziabili dal documento di attuazione 2004 e 2005, ha evidenziato come detti progetti abbiano impattato tutti i 22 macro obiettivi (più di un progetto presentato contribuisce trasversalmente a più di un macro obiettivo). I macro obiettivi che

hanno interessato maggiormente i progetti sono stati quelli relativi al sostegno delle imprese in contesti svantaggiati (12 per cento), al consolidamento e alla sistemazione della sentieristica montana (11 per cento) e alla prevenzione del rischio idrogeologico (9 per cento).

I progetti con il maggior numero di interventi sono stati quelli relativi al monitoraggio, sistemazione e miglioramento della viabilità rurale minore; alla gestione associata dei servizi; alla promozione dei prodotti tipici locali.

Ai progetti finanziati con il contributo regionale vanno inoltre aggiunti i 78 progetti delle Comunità montane finanziati con il Fondo nazionale per la montagna 2003, pari ad oltre 3 milioni di euro, ed i 71 progetti che saranno posti a finanziamento a valere sul Fondo nazionale della montagna 2004.

Tutto ciò fa salire ad oltre 270 il numero dei progetti delle Comunità montane attivati dalla Regione Toscana a valere sulle risorse (oltre 11 milioni di euro) messe a disposizione per gli interventi per lo sviluppo della montagna per il biennio 2004-2005.

Per la prima volta con il documento di attuazione 2005 del Piano d'indirizzo per le montagne toscane sono state riservate una parte delle risorse regionali (pari a 100 mila euro) al finanziamento di progetti presentati da Comuni montani non inseriti in Comunità montana.

Ben 10 dei 19 Comuni montani non inseriti in Comunità montana della Regione - ovvero Cortona, Massa, Calci, Pistoia, Buti, Monte Argentario, Gaiole in Chianti, Arezzo, Civitella Paganico, Greve in Chianti - hanno presentato proposte progettuali. Di questi, cinque (Arezzo, Civitella Paganico, Greve in Chianti, Buti e Monte Argentario), al termine dell'istruttoria regionale, sono stati ammessi al finanziamento regionale. La maggior parte dei progetti presentati ha riguardato la manutenzione della sentieristica montana ed i lavori di manutenzione su corsi d'acqua.

#### *Fondo di rotazione per il sostegno alle attività di progettazione delle Comunità montane*

L'articolo 7 della legge regionale 12 luglio 2004, n. 37 ha istituito il Fondo di rotazione per il sostegno delle attività di progettazione delle comunità montane, così come previsto dal paragrafo 3.5 del Piano d'indirizzo per le montagne toscane 2004-2006. Il Documento d'attuazione 2005 del suddetto Piano ha dettato specifiche disposizioni per l'accesso al Fondo in oggetto.

Per quanto riguarda le anticipazioni inerenti gli studi di fattibilità ed i progetti per interventi e servizi finalizzati allo sviluppo dei territori montani, è data priorità alle domande di richiesta di anticipazione aventi ad oggetto quanto concerne l'elaborazione dei Piani di classifica degli immobili di cui al comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 5 maggio 1994, n. 34 "Norme in materia di bonifica".

Inoltre, per tali anticipazioni è stabilita la possibilità di derogare al limite di importo (pari a 20 mila euro) previsto al punto 3, lettera c dell'allegato A alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 846/2004 e all'obbligo di restituzione dell'anticipazione ricevuta entro il 31 dicembre 2006.

In seguito alle modifiche introdotte dal Documento d'attuazione 2005, le seguenti 10 Comunità montane hanno presentato, per l'anno 2005, domande di anticipazione a valere sul Fondo di rotazione per l'elaborazione dei Piani di classifica degli immobili:

*Tabella 1.13 - anticipazioni richiesta da CM per attività di progettazione*

Comunità montana	Importi richiesti
Alta Val di Cecina	150.000
Amiata Val d'Orcia	107.000
Cetona	55.000
Colline del Fiora	53.030
Elba e Capraia	80.000
Lunigiana	49.443
Mugello	77.457
Media Valle del Serchio	42.000
Pratomagno	180.000
Val di Merse	126.355
<b>Totale</b>	<b>920.000</b>

Tutte le richieste di anticipazione presentate, la cui somma ammonta a 920 mila euro, sono state accolte in quanto rispondenti ai requisiti necessari per l'accesso al Fondo di rotazione, ammontante complessivamente a 1 milione di euro. In seguito alla comunicazione, da parte di ogni Comunità montana, attestante l'avvenuto conferimento a professionista esterno/personale interno dell'incarico professionale finalizzato alla elaborazione dei Piani di classifica degli immobili, saranno erogate, con successivo atto, le risorse impegnate per la concessione delle anticipazioni.

*Fondo di credito agevolato a sostegno di attività economiche in zone montane (Fondo Alto)*

Come l'anno precedente, anche nel 2005 le concessioni di credito agevolato effettuate tramite il Fondo a sostegno di attività economiche in zone montane (Fondo Alto, istituito con deliberazione del Consiglio regionale n. 333 del 14 ottobre 1997) sono state 90 per un'erogazione di risorse pari a 202.705,05 euro.

Si rammenta che le concessioni di credito agevolato attivate con il "Fondo Alto" consistono in una ulteriore riduzione del tasso di interesse in aggiunta a quella adottata con l'abbattimento operato dai fondi istituiti dalla Regione Toscana a favore delle attività produttive in particolare sono attivati:

- 40 interventi (pari al 44 per cento del totale) in aggiunta a quelli stabiliti dalle agevolazioni per le piccole e medie imprese operanti nel settore del commercio (Fondo Sirio 2003 e 2005);
- 37 interventi (pari al 41 per cento del totale) in aggiunta a quelli stabiliti dalle agevolazioni per la creazione di nuove imprese a sostegno dell'imprenditoria giovanile (Fondo ex LR 27/1993);

- 13 interventi (pari al 15 per cento del totale) sono stati attivati in aggiunta a quelli stabiliti dalle agevolazioni per le piccole e medie imprese operanti nel settore del turismo (Fondo Meta).

#### *Esenzione IRAP per esercizi commerciali in zone montane*

Nel 2005, la Regione ha stanziato 300 mila euro per l'esenzione dall'IRAP per esercizi commerciali in zone montane che svolgano oltre l'attività commerciale, congiuntamente nel medesimo esercizio, servizi di particolare interesse per la collettività quali posto telefonico pubblico, servizio fax, punto Internet, punto di informazioni turistiche, prenotazioni di prestazioni sanitarie e simili. Il numero di domande di esenzione presentate nei quattro anni di vigenza del provvedimento è salito ad oltre 600.

#### *Fondo unico per le Comunità montane*

Nel 2003, è stato costituito il Fondo unico per le comunità montane, nel quale sono confluite tutte le risorse regionali destinate al finanziamento delle funzioni trasferite. Tali risorse sono assegnate a titolo indistinto, incrementate annualmente del tasso d'inflazione programmata e ripartite tra le Comunità montane secondo parametri oggettivi concertati con l'UNCEM Toscana. Nel luglio 2005 è stato sottoscritto dalle Comunità montane un nuovo accordo per la ripartizione del Fondo, che prevede, accanto ai tradizionali parametri di riparto (popolazione, superficie, aziende), l'introduzione di indicatori dinamici (domande finanziate nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, importo dei finanziamenti, pratiche gestite relativamente alla attività forestale).

Il Fondo nel 2005 ammontava a 13,9 milioni di euro, 7,2 dei quali erogati nel secondo semestre. Nel 2006 il Fondo è pari a 14,2 milioni di euro, 6,7 dei quali erogati nel mese di aprile 2006.

#### *Contributo agli Enti montani per le spese generali di funzionamento*

Anche nel 2005 sono stati assegnati e liquidati alle Comunità montane e ai Comuni montani della Toscana, nella misura di 6/10 in proporzione diretta alla superficie territoriale classificata montana e 4/10 in proporzione diretta alla popolazione residente nei territori classificati montani, 1.550.000 euro per le spese generali di funzionamento.

#### *Contributo a favore delle gestioni associate e dei piccoli Comuni in situazione di maggior disagio*

In attuazione della legge regionale 40/2001 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associative di Comuni), sono stati erogati a 18 Comunità montane sulle 20 presenti sul territorio regionale, 1.509.150 euro per l'anno 2005, per lo svolgimento associato delle funzioni dei Comuni.

Alle risorse sopra riportate si sono aggiunti, in attuazione della LR 39/2004 (concernente norme a favore dei Comuni montani e dei piccoli Comuni in situazione di disagio) contributi anche per il 2005 per 2,2 milioni di euro erogati a 86 piccoli Comuni, il 90 per cento dei quali montani. Detti contributi possono essere utilizzati per interventi di

progettazione e realizzazione di opere pubbliche, per la redazione di strumenti urbanistici e di piani in materia ambientale, per interventi a favore dei residenti, per interventi sulla mobilità, per lo sviluppo della vita civile e sociale, ecc., e sono concessi a quei Comuni che partecipano a gestione associate e che hanno i requisiti, nel medesimo anno, per la concessione dell'incentivazione ai sensi della legge regionale 40/2001.

Si riporta infine una tabella riepilogativa, comprensiva anche delle risorse illustrate nei punti precedenti, dei pagamenti effettuati nell'annualità 2005 dalla Regione Toscana alle venti Comunità montane operanti sul proprio territorio. I pagamenti sono stati suddivisi per tipologia d'intervento.

Tabella 1.14 - Riepilogo risorse finanziarie erogate alle Comunità montane nel 2005)

Tipologia di intervento	Spesa corrente	Spesa in conto capitale
Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche		4.396.857,00
Agricoltura e zootecnia	10.500,00	796.644,00
Artigianato		
Assistenza sociale e relative strutture	4.231.087,00	32.000,00
Attività produttive extragricole		32.689,00
Caccia e pesca	27.368,00	
Difesa della salute e relative strutture	132.885,00	
Edilizia abitativa		19.200,00
Fiere, mercati, commercio interno		
Foreste	5.926.067,00	15.309.199,00
Industria e fonti di energia		95.866,00
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	2.777.662,00	
Istruzione e diritto allo studio	563.078,00	406.616,00
Opere pubbliche non considerate negli altri settori	116.118,00	6.050.186,00
Ordinamento degli uffici - Amministrazione generale ed organi istituzionali	50.703,00	1.724.338,00
Organizzazione della cultura e relative strutture	40.000,00	12.900,00
Orientamento e formazione professionale	210,00	
Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	30.000,00	456.566,00
Ricerca scientifica		
Spese non attribuite	133.263,00	
Sport e tempo libero		
Sviluppo dell'economia montana	2.722.549,00	6.391.441,00
Trasporto ferroviario		
Turismo e industria alberghiera		
Fondo unico spese per le funzioni delegate	13.640.000,00	
TOTALE	30.453.138,00	35.724.502,00